

COMMENTO

(v. 14) *Comprendete bene*

La purità è la possibilità di stare alla presenza di Dio, in comunione con lui. L'impurità è l'impossibilità di stare con Dio, la condizione di distanza, separazione da Dio, sorgente di vita.

L'accesso a Dio e la comunione con lui non è frutto di una mia pratica, di una mia strategia, ma è dono del Signore, che chiama e ammette alla sua presenza ogni uomo, attraverso il suo Figlio Gesù. Per questo egli è venuto nel mondo, per annunciare che Dio vuole raggiungere ogni uomo. La purità è offerta da Dio, è l'amicizia con lui, ma l'impurità è scelta dall'uomo, che decide di separarsi da Dio, e come un albero, sradicarsi dal terreno che è la sua vita.

(v. 16)

Quando furono fissati i versetti, in età medievale, qui c'era il seguente versetto «*Se qualcuno ha orecchi per ascoltare, ascolti*». In età più recente ci si è resi conti che i manoscritti più antichi e più autorevoli non avevano questo versetto, inserito evidentemente da qualche copista per assonanza con altri passi evangelici. È per questo che le versioni critiche più serie lo omettono, e allo stesso tempo però ne conservano traccia, caso mai riportando in nota il testo, perché non è opportuno modificare la suddivisione in versetti che da un millennio aiuta con immediatezza a trovare una citazione nei testi sacri.

(v. 18) *Neanche voi siete capaci di comprendere?*

La mentalità dei farisei è una mentalità facile, rassicurante, ma atea. È la fiducia che il contatto con la sorgente della vita, la nostra felicità, il bene, l'equilibrio, l'identità, e come altro vogliamo chiamare la Salvezza, dipenda da una nostra strategia, è il frutto di una pratica, di un esercizio, e quindi sia in mio potere, ma non sia non il rapporto con una persona. Nessuna meccanicità con Dio, che è persona: solo dialogo, accoglienza e risposta. Non è una dieta a farmi star bene, non è una pratica ad assicurare il mio benessere, ma è il rapporto con Dio.

(v. 20) *Ciò che esce dall'uomo rende impuro l'uomo.*

Siamo separati da Dio solo quando siamo noi a scegliere di troncarsi con Dio. Sono le nostre decisioni, la nostra adesione al male a toglierci il benessere, perché lontano da Dio, sorgente di vita, si gusta solo aridità e morte. È il mistero di Adamo, che sceglie la separazione da Dio e quindi la morte. Non è esclusa quindi la pratica, ma essa è risposta, anche esigente, al dialogo con Dio, non premessa e sforzo per raggiungere il cielo.



PARROCCHIA DI S. MARIA ANNUNZIATA DI FOSSOLO ANNO DELLA PAROLA

*Non ardeva forse in noi il nostro cuore
mentre egli conversava con noi lungo la via?*

36. DAL VANGELO SECONDO MARCO (Mc 7,14-23)

¹⁴Chiamata di nuovo la folla, diceva loro: «**Ascoltatevi tutti e comprendete bene!** ¹⁵**Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro**». [¹⁶]

¹⁷Quando entrò in una casa, lontano dalla folla, i suoi discepoli lo interrogavano sulla parabola. ¹⁸E disse loro: «**Così neanche voi siete capaci di comprendere? Non capite che tutto ciò che entra nell'uomo dal di fuori non può renderlo impuro, ¹⁹perché non gli entra nel cuore ma nel ventre e va nella fogna?**». Così rendeva puri tutti gli alimenti. ²⁰E diceva: «**Ciò che esce dall'uomo è quello che rende impuro l'uomo.** ²¹**Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male: impurità, furti, omicidi, ²²adulteri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza.** ²³**Tutte queste cose cattive vengono fuori dall'interno e rendono impuro l'uomo**».

METODO

1. **Leggi** il brano, con il suo commento.
2. **Rileggi** il brano (anche più volte) e **fissa** l'attenzione su una parola/frase che dice Gesù e, che ti sembra significativa.
3. **Ripetila** più volte, finché non ti resta scolpita nel cuore. ... Finito.